



Sarà il vescovo Luigi Renna, questa sera, al termine della celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata, a inaugurare i nuovi locali dell'oratorio: un ulteriore spazio adibito alla formazione e alla crescita dei giovani in diocesi. Siamo tutti invitati.



La celebrazione presieduta dal vescovo Renna

Il 30 dicembre è stato il vescovo Luigi Renna a presiedere l'Eucaristia nella nuova struttura

Il Centro Bakhita apre le sue porte

DI GIOVANNI LAINO

«Ecco, faccio una cosa nuova; proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?». Le parole del profeta Isaia rendono nel modo più appropriato le motivazioni che hanno originato la struttura intitolata a santa Giuseppina Bakhita, nelle campagne di Tre Titoli a circa tredici chilometri da Cerignola. Ideata come segno concreto dell'Anno della Misericordia dal vescovo Felice di Moluffa con l'acquisto del suolo, l'opera è stata assunta con determinazione dal successore, il vescovo Luigi Renna, che ha curato e seguito con attenzione e passione ogni fase per portarla a completamento, superando le inevitabili difficoltà che accompagnano ogni progetto impegnativo.



Il centro a Borgo Tre Titoli

«Una cosa nuova», dunque, non per il fatto materiale bensì per aver pensato l'impensabile, è germogliata nella discrezione. E nella discrezione, il Centro «Bakhita» ha già mosso i primi passi domenica 30 dicembre 2018, quando alle ore 10,30, è stato il vescovo Renna a celebrare l'eucaristia perché un'opera di carità non può che partire dal «sacramento della carità». L'inaugurazione ufficiale è prevista nella prossima primavera, il 30 aprile 2019.

La struttura è costituita da una tettoia, due sale, un piccolo ambulatorio medico, acqua corrente e sarà un luogo che permetterà ai tanti fratelli e sorelle immigrati, che vivono nelle nostre contrade, di incontrarsi per pregare, per parlare, per essere ascoltati e curati. Sono previste anche attività di alfabetizzazione e di integrazione sociale, in quanto la finalità degli interventi rifugge il mero assistenzialismo. Le molteplici esigenze potranno trovare risposte concrete grazie alla collaborazione di diversi soggetti che opereranno a titolo gratuito: professionisti privati, enti ed associazioni come InterSos, Oasi2, Servi Inutili; Asl, Cgil, Sportello Immigrazione del Comune; sarà inoltre operativo il Progetto Presidio di Caritas Italiana e si procederà

all'accreditamento della struttura per il Servizio Civile Volontario. Il Centro «Bakhita» può, a ragione, essere considerato il frutto della presenza operosa e coraggiosa della Chiesa diocesana a Tre Titoli da due decenni, mediante l'impegno costante di Caritas, Migrantes, delle religiose delle Figlie della Carità e dei tanti volontari che, negli anni, si sono generosamente susseguiti. Impegno che è quello biblico del Buon Samaritano, il quale non si attarda ad identificare cause o a ricercare colpevoli che hanno determinato lo stato di soggezione del viandante assalito, ma si fa prossimo di uno sconosciuto per corrispondere ad una esigenza immediata e vitale qual è quella di alleviare la sofferenza, senza la presunzione che quell'intervento possa essere risolutore.

Ciò è reso possibile grazie ai fondi dell'Ottomille che hanno finanziato il progetto del Centro «Bakhita». Al proposito evidenzia il vescovo Renna: i fondi «permettono alla mensa di Piano delle Fosse di distribuire pasti ogni giorno ai poveri; di far funzionare, da oltre vent'anni, il Centro Sociale "Ven. Antonio Palladino" in collaborazione con le Amministrazioni Comunali susseguite in questo periodo; il Centro di Ascolto "San Martino" e l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse; nonché tutte le Caritas parrocchiali della città che permettono, fra i tanti servizi offerti, anche di fare la spesa alle famiglie che non ce la fanno e di pagare qualche bolletta».

pedofilia. Il grido d'allarme di don Fortunato di Noto

La parrocchia Sant'Antonio da Padova, lo scorso 5 dicembre, ha ospitato il pioniere della lotta alla pedofilia e pedo-pornografia, don Fortunato di Noto, fondatore della Meter Onlus, associazione che da trent'anni si fa portavoce dei minori e delle storie di violenza da questi subite.

L'incontro, organizzato dal parroco mons. Carmine Ladogana, dal consiglio pastorale parrocchiale e dalla confraternita Santa Maria della Pietà, si inserisce in un ciclo di incontri caratterizzati dall'analisi delle



Don Fortunato Di Noto

tematiche più attuali della nostra società, al fine di sensibilizzare gli animi e non sottacere ciò che di scuro si cela tra le maglie della popolazione. Tema dell'incontro è stato: *La Chiesa è dei piccoli: ogni bambino è un grido che sale a Dio*. La numerosa platea ha visto la presenza del vicario generale, mons. Antonio Mottola, del vice sindaco Rino Pezzano e dall'assessore alla cultura, Raffaella Petruzzelli. Don Dinoto ha presentato

la tematica in maniera attenta e approfondita, non nascondendo cosa si cela nei retroscena dei luoghi virtuali, dediti alla compravendita e mercificazione della sessualità dei minori. Ha proposto alla comunità una querelle di episodi, istanti di violenza perpetrati in danno di minori, con l'obiettività di chi, ogni giorno, si batte per demonizzare la «società pedofila». La sua lunga disamina ha messo anche in evidenza l'impegno che la Chiesa, da papa Benedetto XVI a papa Francesco, ha posto in essere in tale ambito. Tanti gli interrogativi provocatoriamente rivolti da don Di Noto ai presenti, tante le storie di abusi consumati nell'apparente calore di una famiglia perbene.

Il fondatore di Meter Onlus, inoltre, nel ricercare le cause del fenomeno in forte espansione, ha condannato senza sé e senza ma i comportamenti più comuni tenuti da genitori, parenti ed amici, spesso legati alla facile diffusione della più recente tecnologia. Sulla base di queste provocazioni, non è stato difficile per don Fortunato spiegare come, per i pedofili, sia facile procacciare in rete filmati o materiale fotografico.

Per tale ragione, prima di concludere, il sacerdote che, da anni vive sotto scorta, ha esortato la comunità parrocchiale e i numerosissimi presenti a lavorare instancabilmente «affinché le parrocchie siano un luogo protetto e sicuro per i bambini».

Vincenzo Grieco

preghiera per l'unità

Verso la Marcia per la Pace

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, dal 18 al 25 gennaio 2019, ha come tema un versetto del libro del Deuteronomio: *Cercate di essere veramente giusti*. La scelta evidenzia che i cristiani sono chiamati a mostrare una comune testimonianza per affermare la giustizia e la pace, considerando il prossimo come fratello perché «tutti siamo una cosa sola». Camminando assieme e avendo Cristo in mezzo a noi, potremo combattere l'ingiustizia ed essere preziosi fratelli di quanti sono vittima di soprusi. La preghiera per l'unità dei cristiani dimostra, inoltre, che l'unità e la giustizia costituiscono due realtà che arricchiscono la comprensione della comunione ecumenica e costruiscono una società pacifica. Questo il calendario degli incontri che si terranno in diocesi: 18 gennaio, chiesa del SS. Crocifisso (Cerignola), ore 19; 19 gennaio, Marcia Ecumenica per la Pace (Cerignola), ore 19; 20 gennaio, culto evangelico nella Chiesa Valdese (Cerignola), ore 18,30; 24 gennaio, chiesa del SS. Crocifisso (Orta Nova), ore 19; 25 gennaio, chiesa di San Pito Martire (Ascoli Satriano), ore 19.

Antonio Maurantonio

per l'infanzia missionaria

Nel Don Bosco Day

Vivi e Passaparola: è il tema scelto per la Giornata Mondiale dell'Infanzia celebrata, nella nostra diocesi, nell'ultima domenica del mese di gennaio, in concomitanza con il Don Bosco day. Sarà una giornata all'insegna della preghiera e della condivisione gioiosa tra tutti i ragazzi, i quali sono chiamati a sentirsi partecipi del cammino gli uni e gli altri. L'appuntamento sarà articolato in varie fasi: la prima accoglienza, la riflessione, la celebrazione della santa messa in cattedrale presieduta dal vescovo Luigi Renna, e concelebrazione da don Silvio Pellegrino, direttore dell'Ufficio Missionario, e da don Fabio Dalessandro SdB. Non mancherà, infatti, l'ineludibile contributo dei ragazzi dell'oratorio salesiano di Cerignola, una realtà molto attiva sul territorio. Molte, infatti, sono le iniziative dell'oratorio, tantissimi i laboratori, dal teatro alla cucina. Non è un caso che la Giornata Mondiale dell'Infanzia si celebri in concomitanza con il Don Bosco day, il Santo dei Giovani che ancora oggi compie il miracolo di attrarre a sé migliaia di ragazzi alla luce della Parola.

Giuseppe Galantino

Per una politica a partire dal Vangelo

Partecipazione e impegno tra i banchi della scuola per la formazione sociopolitica

È partita lo scorso 20 ottobre la Scuola Socio Politica «Giorgio La Pira», organizzata dall'Ufficio Diocesano di Pastorale e Sociale e del Lavoro, in collaborazione con l'Azione Cattolica e l'Associazione «Cercasi un Fine» che ha, come obiettivo quello di educare all'impegno sociale e politico. «Sono molto

soddisfatto del riscontro che la Scuola ha avuto e della partecipazione attiva durante gli incontri fin qui svolti», afferma don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro. «La Chiesa - continua don Pasquale - non fa direttamente politica, ma ispira la politica a partire dal Vangelo ed in questo, la Scuola «Giorgio La Pira» rappresenta un importante momento di riflessione e di confronto per potersi interrogare sulla difficile situazione che stiamo vivendo». Sessantasette i

partecipanti ai primi tre dei sette incontri che culmineranno con la Settimana Sociale, giunta oramai alla terza edizione. Il primo incontro, che ha avuto come titolo *La politica: pregiudizi e impegno*, è stato condotto dal prof. Saverio Di Liso, docente di Filosofia nel Liceo Scientifico di Bitonto e docente della Facoltà Teologica Pugliese. Il secondo incontro, invece, dal titolo *La politica: cittadini attivi e sovrani*, è stato condotto dalla sociologa e consulente per le politiche sociali, dott.ssa Pasqua Demetrio. Nell'ultimo incontro, invece,

i partecipanti hanno avuto la possibilità, accompagnati dal prof. Nicola Colianni, docente di Diritto Ecclesiastico nell'Università degli Studi di Bari, di approfondire la Costituzione della Repubblica Italiana. Il prossimo incontro è previsto per sabato, 12 gennaio 2019, alle ore 16 nel Salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio: il tema sarà *Cattolici e politica: costruire la città comune*. A guidarlo sarà don Roberto Massaro, docente di Teologia Morale nella Facoltà Teologica Pugliese. Ciascun lezione, della durata



La scuola di formazione

di tre ore, è stata divisa in tre momenti: la prima ora affidata al docente, la seconda ora dedicata ai lavori di gruppo e la terza ora legata al confronto assembleare. Un metodo, questo, che richiamando quello adottato da don Lorenzo Milani, favorisce il confronto e la crescita reciproca.

Gaetano Panunzio

Formare gli educatori: riprende What is love

Sulla scia della positiva esperienza dello scorso anno, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile ha nuovamente organizzato, con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, il percorso formativo *What is love?* - 2. «Destinatari degli incontri formativi - spiega don Fabio Dalessandro SdB, direttore della pastorale giovanile - sono gli educatori dei nostri giovani, i quali operano quotidianamente accanto a loro nelle parrocchie». Dopo il primo appuntamento con i coniugi Mattea e Paolo Rubbio, il prossimo incontro si terrà nei giorni 9-11 gennaio ad Ascoli Satriano, Orta Nova e Cerignola, sul tema *Ad amare si impara. Come educare i sentimenti*, con don Davide Abascia, delegato regionale per la pastorale giovanile. Il 21 febbraio prossimo, appuntamento conclusivo a Cerignola: *Il matrimonio: realizzazione e compimento dell'amore e della sessualità. Castità e celibato come dedizione agli altri... e a se stessi!*, con suor Marinella Palonetto e gli sposi Marianna e Luigi Russo.

Rosanna Mastroserio

agli aderenti di Ac

Essere il lievito della società

Lo scorso mese di dicembre si è celebrata, nella data della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la *Giornata dell'adesione di Ac*, ed io stesso ho avuto la gioia di presiedere l'eucaristia in una comunità dove si teneva il «tesseramento», la parrocchia dell'Addolorata in Orta Nova. Ogni volta che penso all'Ac, mi collego alla vita del nostro territorio, così travagliata e bisognosa di speranza. Perché questo legame? Semplicemente perché credo che una nuova stagione di impegno attenda l'Ac in Italia e, in modo particolare, nella nostra diocesi. Oggi si avverte che c'è un vuoto di pensiero e di impegno nell'ambito in cui i laici sono chiamati maggiormente a vivere la loro testimonianza: la società civile. C'è tanto impegno nell'ambito del volontariato, c'è tanto fervore nelle nostre liturgie, ma anche quando i cattolici decidono di investire le loro energie nell'ambito educativo, nella cura delle povertà, nell'impegno politico, mi rendo conto che non hanno una «visione» della persona, della politica, dell'economia.



Il vescovo Renna

Perché questo vuoto di pensiero? Credo che sia nato perché, da qualche decennio, abbiamo cessato di alimentare la nostra «intelligenza credente» in un cammino progressivo, comunitario, destinato alla missione, un cammino che l'Ac può darci. L'Ac, infatti, ha come suo specifico un percorso formativo che abbraccia le fasce d'età e fa sì che i ragazzi siano seguiti in itinerari adatti ai loro anni, vivano dei «passaggi» che risultano determinanti per capire che c'è chi li segue ed accompagna, sono invitati a «investire» energie in tutte le dimensioni della crescita, quella umana, quella spirituale, quella sociale. Il cammino è comunitario e, lungi dal creare una «parrocchia nella parrocchia», entra in dialogo con le altre realtà nel tessuto comunitario, senza perdere il senso di una appartenenza che apre ad orizzonti ecclesiali, nel territorio, nella diocesi, tra le diocesi: è una ricca scuola di ecclesialità.

E, infine, forma ad uno spiccato senso della missionarietà, nel rispetto della vocazione laicale, alla scuola del Concilio Vaticano II e del suo autorevole interpretare, il Papa. Riflettere sulla *Costituzione della Repubblica Italiana*, approfondire la ricaduta sociale di una legge, progettare un futuro per l'Italia e l'Europa, ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa, è un impegno che porta ad essere lievito, custodito a fermentare nel «grembo» della parrocchia, destinato a far «crescere» in giustizia e carità la vita della società.

E, allora, cari aderenti dell'Ac, vivete questo anno associativo, da poco iniziato, sapendo che la Chiesa diocesana conta molto su di voi e, da voi, si aspetta una «visione» che sia lievito per il nostro territorio, tanto bisogno di speranza. E voi, cari Assistenti, siate coloro che sostengono, con il loro ruolo così prezioso di accompagnatori, la crescita dei nostri laici.

Luigi Renna, vescovo